
RESOCONTO STENOGRAFICO

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIUSEPPE TURCO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito i signori consiglieri a prendere posto e il Segretario a procedere alla chiama dei consiglieri.

ROSA LIPPOLIS, *Vice Segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Sono presenti 14 consiglieri e assenti 3 (Pezzuto Gianfranco, Simone, Spinosa).

Invito i consiglieri ad alzarsi in piedi per ascoltare l'inno nazionale.

(Segue inno nazionale)

Ordine del giorno

1) Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES): approvazione Regolamento comunale.

2) Approvazione tariffe per la gestione dei rifiuti urbani (TARES) e approvazione Piano finanziario – Anno 2013.

3) PO FESR 2007/2013 – Asse III – Linea 3.2 – Azione 3.2.1. – Accordi di Programma con gli Ambiti Territoriali Sociali per l'Infrastrutturazione Sociale e Sociosanitaria Delibera di Giunta regionale n. 2409 del 04/12/2009 – Ambito Territoriale di Mesagne – Servizio di Pronto Intervento Sociale – Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro diurno per anziani. Approvazione e provvedimenti.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Do la parola al consigliere Claudio Pezzuto.

CLAUDIO PEZZUTO. Signor Presidente, ho chiesto la parola per sottolineare che una richiesta di cinque consiglieri comunali è stata disattesa cercando di far finta che niente stia accadendo in questa comunità. Indipendentemente da quali sono le priorità dell'Amministrazione, se di priorità dobbiamo parlare possiamo anche arrivare con qualche giorno di anticipo e sempre, invece, arriviamo con un giorno di ritardo. Per questa ragione non ci spieghiamo come mai la serenità di questa comunità arriva in secondo ordine rispetto alle dovute considerazioni nell'interesse non solamente della comunità, ma anche del decoro di questa Aula.

Non ci fa piacere assistere passivamente a quanto stiamo purtroppo ascoltando o leggendo da organi diversi dal Consiglio comunale. È strano. Tutti parlano all'esterno di questa stanza. Nessuno parla nella sede opportuna e addirittura, su richiesta, si scappa. Non si può far finta di niente. Ritengo che non ci possano essere atti prioritari alla serenità, alla tranquillità e alla trasparenza di tutta la comunità e di questo Consiglio.

PRESIDENTE. Voi avete fatto una richiesta il giorno 15. Abbiamo comunicato il 18 la motivazione del perché non è stato possibile convocare un Consiglio. Abbiamo fatto la comunicazione il 18. Siccome è un periodo... Non c'è un momento per fare un Consiglio comunale, nonostante gli eventi che si sono verificati, è sempre da decidere. Come Amministrazione abbiamo deciso di riservarci un Consiglio comunale successivamente alla chiusura di tutto.

CLAUDIO PEZZUTO. Abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio di Cellino San Marco un'eventuale discussione per capire e non per accusare, se riusciremo a capire. Non possiamo inoltrare istanza o richiesta alla Commissione. Non è nostra interlocutrice la Commissione.

Il nostro interlocutore è l'Amministrazione, il Presidente del Consiglio.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Non è possibile. Voi sapete che quando è in atto un'indagine non si può discutere di eventi dei quali non si sa niente. Sono solamente immaginazioni. Non è oggetto di discussione.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO. Signor Presidente, faccio notare che ci sono venti giorni per la convocazione di un Consiglio comunale. Dal 15 saremmo ancora nei termini, qualora ritenessimo opportuno convocarlo, ma non lo riteniamo opportuno perché, a nostro modestissimo avviso, a mio modestissimo avviso, non serve perché non c'è nulla da riferire.

Faccio notare all'opposizione, solerte com'è, che il provvedimento di nomina della Commissione è protocollato con numero 7.404, che spero sia già in vostro possesso. Questa Commissione è stata nominata su istanza mia a seguito di due richieste al Prefetto, su istanza del senatore Iurlaro, su istanza esplicita del senatore Trizza, su istanza esplicita alla Commissione antiracket del Comune di Cellino San Marco con la quale mi sono recato io personalmente, insieme ai competenti, insieme al Presidente dell'antiracket di cui non ricordo il nome. Ho sollevato le mie esigenze, i miei problemi, ho riferito con circostanze di tempo e di luogo e di persone, facendo nomi e cognomi di soggetti che a mio avviso possono ledere l'incolumità di questa Amministrazione, assumendomi la diretta responsabilità.

Do lettura del provvedimento: "Tanto si è reso necessario in considerazione del susseguirsi in codesto territorio di episodi di presumibile natura intimidatoria nei confronti di amministratori comunali (cinque io in tre anni, due all'assessore Elia, uno all'assessore Del Foro, uno indirettamente all'assessore Quarta con un attentato al fratello) che potrebbero essere sintomatici di tentativi della criminalità organizzata di condizionare il regolare andamento della Cosa pubblica e che hanno indotto lo scrivente ad attivare la procedura di accesso".

Questa procedura di accesso è nata su istanza diretta di questo Sindaco e dei miei rappresentanti politici.

Se poi durante questa indagine emergerà qualcosa che lede direttamente o indirettamente il Sindaco o qualcuno della sua Amministrazione ce ne sapremo assumere le responsabilità.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Mi riferisco ad un consigliere di opposizione. Io non mi vergogno, caro consigliere Cornacchia. Non ho vergogna. Qualcun altro dovrebbe avere vergogna e se sei intelligente puoi anche capire.

PRESIDENTE. Prego.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Non riesco a capire il riferimento a me.

SINDACO. Mi riferisco a quello che scrivi su *Facebook*.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Era un semplice pensiero da libera cittadina.

SINDACO. E io ti ho risposto con un semplice pensiero da Sindaco.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Mazzotta.

LORENZO MAZZOTTA. Buonasera a tutti. Vorrei far notare che non è un'iniziativa dei consiglieri della minoranza, ma è un'iniziativa della gente tramite il Consiglio comunale, tramite la massima espressione che in un Comune esiste, il Consiglio comunale, dove ci sono rappresentanti eletti sia della maggioranza che della minoranza, dal popolo cellinese.

C'è stata una richiesta di Consiglio comunale per fare una discussione serena, pacata sugli ultimi avvenimenti e sulle ultime cose che noi leggiamo dai giornali, che vediamo in televisione e quant'altro. Nessuno – ci mancherebbe altro – sta puntando il dito contro nessuno; anzi noi vogliamo, io in *primis*, che si torni a un clima di serenità, a un clima tranquillo in questo paese dove vi sia tranquillità, dove i cittadini si sentano protetti da tutto e da tutti.

Questo Consiglio comunale è stato chiesto proprio per dar forza a questa richiesta nostra, ma a nome dei cittadini, perché i cittadini vogliono sapere fino in fondo qual è la situazione attuale. Non c'è nulla di anormale, caro Presidente dal Consiglio comunale che i consiglieri comunali facciano una richiesta. È una richiesta tranquilla per dare serietà alla comunità cellinese. Questa discussione, come ha detto il

RESOCONTO STENOGRAFICO

Sindaco, che ha chiesto questo e prendiamo atto di quello che lui ha detto questa sera...

SINDACO. Non lo dico io. L'ha detto il Prefetto in conferenza stampa definendomi una vittima.

LORENZO MAZZOTTA. Sindaco, sto dicendo che il Consiglio prende atto di questa tua dichiarazione: tu hai chiesto questa Commissione. Il Consiglio comunale prende atto che tu hai chiesto l'intervento della Commissione antimafia a Cellino.

Questo è un dato che apprendiamo questa sera. Ecco perché, caro Presidente del Consiglio comunale, c'è questa nostra richiesta. Proprio per [audio incomprensibile] visto che rappresentiamo una parte dei cittadini di Cellino.

Questo è stato disatteso dal Presidente del Consiglio, perché il Presidente del Consiglio doveva convocare al primo Consiglio utile, mi pare che lo Statuto e il Regolamento comunale preveda questo, ovvero che ogni richiesta...

Noi siamo cinque consiglieri di minoranza e non uno e abbiamo chiesto il Consiglio comunale. Il Segretario questa sera sta verbalizzando i nostri interventi e spero che prenda atto di queste nostre dichiarazioni. È stata disattesa, Presidente, questa nostra richiesta.

Nessuno sta puntando il dito contro nessuno, anzi vorremmo che tornasse la serenità, vorremmo che tornasse la pace in questo Comune visto che da un po' di tempo manca la serenità in questo Comune.

La nostra richiesta è stata disattesa. Il Segretario [audio incomprensibile] questo Consiglio comunale è un atto abbastanza grave: [audio incomprensibile] e non è stato fatto. La prego, Segretario, di prendere nota e poi di inviarla cortesemente agli organi di competenza, Prefetto e quant'altro.

PRESIDENTE. La parola al Vice Sindaco Prisco.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Signor Presidente, il consigliere Mazzotta ha ripetuto più di una volta che si lede la serenità dei cittadini. Non so questa indagine quale serenità stia ledendo.

RESOCONTO STENOGRAFICO

LORENZO MAZZOTTA. Scusa se ti interrompo, ma chiarisco meglio il mio intervento. Ho detto che questo ha creato a Cellino una certa situazione: per rendere tranquilli i cittadini e dando atto anche a quello che ha dichiarato questa sera il Sindaco. I cittadini, sentendo questo, credo siano più tranquilli. Non capisco come mai non sia stato convocato il Consiglio comunale con questo punto all'ordine del giorno. Ho premesso che non stiamo puntando il dito verso nessuno o contro nessuno, volevamo solo una discussione pacata e democratica.

Scusami se ti ho interrotto.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Premesso che c'è sempre un'indagine in corso e tu sai meglio di me che quando c'è un'indagine in corso non si è neanche tenuti a dire cose che neanche si conoscono. Noi possiamo parlare di quello che vogliamo, ma parliamo del nulla. Intanto non è una Commissione antimafia, come l'ha chiamata tu, ma è una Commissione di indagine. La Commissione antimafia è un'altra cosa. La Commissione d'inchiesta, d'indagine, è ancora un'altra cosa.

Proprio perché è stata nominata una Commissione a verificare se dopo le denunce che il Sindaco ha detto e dopo gli accadimenti, gli episodi che sono avvenuti, bisogna precisare e dire che qui la parte lesa è proprio questa Amministrazione per i vari eventi che sono accaduti nel tempo.

Chi meglio di questa Amministrazione o chi meglio della parte lesa ha voglia di sapere la verità e di espletare questa verità? Prima di espletarla, però, si devono conoscere i fatti, si devono conoscere i contenuti dell'indagine e si devono conoscere le risultanze dell'indagine.

Fare un Consiglio monotematico non ha senso. Oggi quello che leggete voi leggiamo noi; sostanzialmente quello che sapete voi sappiamo noi. Parli di cosa? Di quale argomentazione? Oltre al fatto che la gente può anche essere preoccupata, al di là del fatto che è una preoccupazione condivisa, di cosa parliamo? Con un'indagine in corso poi parlare di cosa? Tieni conto che noi quando parliamo registriamo.

Tu hai detto che registri la dottoressa, ma non è necessario perché la registrazione è un atto formale. Andiamo a parlare di argomenti che non conosciamo per un intero Consiglio comunale quando invece lo possiamo fare basato su cose concrete, dove

RESOCONTO STENOGRAFICO

possiamo dare risposte concrete ai cittadini.

Oggi possiamo solo parlare di quello che leggiamo e che sentiamo dagli organi di informazione. Non vedo il perché di tutta questa urgenza.

Oggi stiamo affrontando degli argomenti importanti che sono quelli [*audio incomprensibile*] ai cittadini, però magari avremo modo di parlare anche di quell'altro argomento nel momento in cui abbiamo [*audio incomprensibile*].

Adesso, secondo me, non ci sono le basi per parlarne.

LORENZO MAZZOTTA. Presidente, posso replicare?

PRESIDENTE. Non è un punto all'ordine del giorno.

LORENZO MAZZOTTA. Presidente, visto che è stata disattesa questa nostra richiesta di convocare il Consiglio comunale...

PRESIDENTE. Vi è pervenuta una risposta...

LORENZO MAZZOTTA. Io voglio replicare a quella risposta.

PRESIDENTE. Non vedo l'opportunità della discussione.

LORENZO MAZZOTTA. Mi dia solo due secondi e concludo. È stata disattesa dal Presidente del Consiglio comunale una richiesta fatta da cinque consiglieri comunali. Questa è stata disattesa. Noi volevamo fare una discussione tranquilla e serena anche per tranquillizzare i cittadini di Cellino. Ci sono le registrazioni... [*audio incomprensibile*] discussioni.

Più volte in questo Consiglio comunale dai consiglieri di minoranza è stato chiesto di convocare un Consiglio comunale e di parlare di ordine pubblico, ma non è mai stato fatto in tre anni. In tre anni non è mai stata fatta una discussione... [*audio incomprensibile*] Abbia la compiacenza di ascoltare.

In Consiglio comunale più volte abbiamo richiesto verbalmente di fare una discussione. Non è mai stato convocato un Consiglio per parlare di ordine pubblico.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Abbiamo chiesto adesso una convocazione su un fatto abbastanza complesso, chiamiamolo così, e nulla è successo.

SINDACO. Faccio notare al consigliere Mazzotta che questa persona, Francesco Cascione, in tre anni ha subito cinque episodi spiacevoli. Nessuno di voi, nei successivi Consigli comunali, si è mai alzato per esprimere, nemmeno per un secondo, solidarietà per l'attentato ricevuto. Nessuno di voi.

Non parliamo di Consigli monotematici o meno. Io avrei gradito, perché sono un amico, un cittadino di Cellino, quanto meno dieci secondi di solidarietà per l'evento accaduto. Evidentemente, da un orecchio vi è entrata e dall'altra vi è uscita. Voi speravate che l'avvocato Francesco Cascione, avvocato penalista, fosse arrestato da qui a dieci secondi. Questi sono i vostri commenti in mezzo alla piazza. Quel giorno vedrete un asino volare, con le ali.

LORENZO MAZZOTTA. Questo non è vero e nessuno lo spera anche perché siamo tutti sotto questo cielo e nessuno vuole il male del prossimo. Anzi, vorremo solo la serenità dei cittadini e dei consiglieri comunali. Solo questo vogliamo a Cellino.

PRESIDENTE. Consigliere Buccolieri, prego.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Signor Presidente, non volevo parlare di questo argomento anche perché ero contrario fin dall'inizio, però devo dare atto che ormai questo argomento sta emergendo.

Devo ricordare al Sindaco o al cittadino Francesco Cascione che il sottoscritto e l'UDC ha espresso note di solidarietà prima all'assessore Quarta nei confronti di suo fratello in Consiglio comunale, ho telefonato io personalmente e il nostro pensiero è uscito sulla stampa, a nome di tutta l'UDC di Cellino San Marco e provinciale.

Francesco, come vedi...

SINDACO. Non era riferito a te.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Quello che volevo dire in parte l'ha anticipato il consigliere Mazzotta.

Il Consiglio comunale che doveva essere fatto, secondo il nostro punto di vista, secondo il punto di vista dell'UDC e dei consiglieri di opposizione, era un Consiglio comunale aperto. Dovevano essere invitate tutte le forze sociali, l'antiracket, la parrocchia per discutere il problema delicato di quello che sta succedendo a Cellino, soprattutto nei confronti degli amministratori.

Dispiace che qualcuno esca sui giornali andando ad imputare alla politica questi atti criminosi. Questo è quello che abbiamo cercato di far capire all'Amministrazione, ovvero fare un Consiglio comunale e un dibattito in piazza con tutte le forze sociali di Cellino San Marco per verificare [audio incomprensibile] ad essere uniti, maggioranza e minoranza, consiglieri tutti, perché rappresentiamo – come diceva il consigliere Mazzotta – i cittadini di Cellino, la parte sana, la parte buona. Questo era l'interesse e l'intenzione nostra, dei consiglieri. Non volevamo attaccare nessuno. Questo sia chiaro.

Dispiace quando si sentono queste cose, quando si attaccano forze politiche. Non penso che in politica si debba arrivare a questo punto. [audio incomprensibile] criminosi da non so quanto... (Interruzione fuori microfono) Non è vero, Francesco. [audio incomprensibile] ha passato anni ben diversi. (Interruzione fuori microfono) Tu non eri amministratore. (Interruzione fuori microfono) Francesco, io stavo dicendo un'altra cosa, stavo dicendo che grazie ai cittadini che si sono interessati [audio incomprensibile] a Cellino perché è stata rinchiusa.

Adesso stiamo ritornano, a prescindere da chi sta all'Amministrazione [audio incomprensibile] queste criminalità in un momento particolare che stiamo vivendo tutti. Non solo a Cellino si sentono queste cose. Mi dispiace a livello personale, come consigliere, quando per questi atti criminosi si dà la colpa alla politica.

La richiesta di Consiglio comunale aperto, in forma di dibattito con tutte le associazioni, era da intendere in questo modo, non per attaccare qualcuno.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

GABRIELE ELIA, Assessore. Premesso che non so se sia legittima la

RESOCONTO STENOGRAFICO

contestazione tecnica della convocazione del Consiglio comunale o meno, siccome sarebbe sleale non riconoscere in qualche modo una dinamica amministrativa che sta accadendo a Cellino San Marco, anch'io voglio dire la mia e la vita per varie ragioni. La prima: è vero che la politica la maggior parte delle volte significa parole, parole, parole, ma io credo che a volte sia necessario vedere i comportamenti delle persone e i fatti delle persone.

Innanzitutto sto aspettando ancora i mandanti e gli esecutori degli atti intimidatori che ha subito la mia famiglia; poi sto aspettando anche i mandanti e gli esecutori degli atti intimidatori subiti dagli altri componenti della Amministrazione comunale. Mi aspettavo che l'opposizione avanzasse la richiesta di un Consiglio comunale straordinario, al di là della solidarietà che c'è stata o non c'è stata, proprio in virtù di quegli atti intimidatori. Subisce il Sindaco un atto intimidatorio? È l'opposizione che avrebbe dovuto chiedere – io avrei fatto così – un Consiglio straordinario urgente. Riaccadeva il fatto intimidatorio? Altro Consiglio straordinario urgente. Atto intimidatorio all'assessore Elia? Consiglio straordinario urgente. Non chiediamo un Consiglio straordinario urgente aspettando... (*Interruzione fuori microfono*) Non è che poi si aspetta la Commissione né antimafia, né di inchiesta, ma di accesso agli atti, per speculare politicamente; speculare e soprattutto avere una caduta di stile. Non da parte di tutti, però.

Leggere versioni di segretari di partito o di consiglieri di opposizione che su *Facebook*, che ormai è un *network* comunicativo... [*audio incomprensibile*].

Vi ricordo che noi, ad oggi, siamo parte lesa, quindi anche qui la speculazione non manca. Vi prego, almeno su queste questioni delicate, perché è la comunità che paga queste cose, è la comunità che paga su cose così serie. Vi ricordo che questa Amministrazione comunale è stata una dei tredici Comuni che ha avuto finanziato un campo di calcetto dal Ministero dell'interno attraverso la forte collaborazione [*audio incomprensibile*]

Grazie.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Presidente, vorrei solo un chiarimento. Io accetto volentieri quello che ha detto l'assessore Elia, ma vorrei ricordargli che la differenza tra la maggioranza e la minoranza è proprio questa: la minoranza deve chiedere un

RESOCONTO STENOGRAFICO

Consiglio comunale, la maggioranza lo convoca.

Non c'è bisogno di aspettare che la minoranza chieda. Se tu vuoi fare un Consiglio comunale lo puoi convocare tranquillamente come fate sempre.

CLAUDIO PEZZUTO. Signor Presidente, nonostante quello che ho cercato di sottolineare poc'anzi, mi rammarico avendo ascoltato tutto all'infuori di quello che l'argomento meritava, non solamente a livello di discussione, ma forse a livello di accortezza.

La disattenzione non posso addebitarla ad ingenuità. Non voglio usare la parola furbizia perché sicuramente se usassi questa parola addosserei responsabilità oggettive quando volutamente si vuole manipolare la verità in questa Aula.

Il punto, Presidente, rimane questo. Se non vogliamo una volta per sempre affrontarlo, chi si è preoccupato in questi tre anni non può essere additato di disattenzione e chi invece ha avuto la responsabilità di disattendere e forse anche di indirizzare il dito su versanti sbagliati se ne deve assumere la responsabilità. Non mi piace usare questa espressione "se ne deve assumere la responsabilità", però comunque l'Amministrazione, caro collega Prisco, non è l'amministrazione della Masseria Mare CK. L'Amministrazione è la rappresentanza della minoranza e della maggioranza. Se la minoranza non si sente rappresentata all'interno dell'Amministrazione e chiede... Non chiede solamente, ma in altri tempi abbiamo espresso solidarietà al Sindaco. Addirittura, tramite stampa, invece di ricevere ringraziamento per la solidarietà del Partito Democratico, abbiamo ricevuto letture che dicevano che era colpa della politica... *(Interruzione fuori microfono)*

Presidente, ma è normale? Voglio essere sereno e tranquillo su quest'argomento. Non ci tengo a fare politica per niente.

PRESIDENTE. Sindaco, per cortesia.

CLAUDIO PEZZUTO. Non ci tengo proprio perché tanto la politica la posso fare su un sacco di argomenti. Più disastro di quello che stiamo vedendo non credo che ce ne sia.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Il Sindaco si è scusato.

CLAUDIO PEZZUTO. Gradirei concludere con la massima espressione sull'argomento stesso.

Stavo per dire e lo sottolineo, caro Presidente, che quando il Partito Democratico sperava non dico un ringraziamento, ma una accortezza verso quella parte che aveva espresso solidarietà, arrivavano delle accuse. Probabilmente le accuse non erano alla politica della maggioranza, ma erano alla politica della minoranza. Mi auguro che sia stata una svista come tante. C'è un fatto, però, che non si può sottovalutare. La forza che io rappresento – mi posso anche arrogare il diritto di dire “la minoranza, le forze che rappresentiamo” – ha sempre combattuto quegli atti e con qualsiasi mezzo.

Abbiamo sempre detto che in quegli atti ci sono degli argini profondi e comunque non ci sono mai disattenzioni che possiamo mettere dietro l'angolo. Siamo sempre accorti per arginare. Detto ciò, sottolineavo il fatto che l'Amministrazione non si può arrogare il fatto di dirigere l'azienda personale. È l'azienda comunale. Se una minoranza chiede o suggerisce non capisco il dramma dove sta. Perché scappare dall'argomento e non costruire assieme la migliore risposta?

Presidente, abbiamo chiesto anche un Consiglio sulla legalità a Cellino e ancora lo stiamo aspettando. Poi abbiamo chiesto addirittura – lo hanno chiesto tutti i capigruppo tre anni, anche i vostri – un Consiglio sull'ordine pubblico e sulla legalità. Andate a leggere quel verbale di tre anni fa. Io da quella seduta non ho mai più partecipato alle Conferenze dei capigruppo. A che serve mettere una firma su un verbale e dire che dobbiamo fare quel Consiglio, deciso da tutti i capigruppo, di maggioranza e minoranza, e in cambio non abbiamo ottenuto niente?

Sono sconsolato perché ancora una volta la disattenzione prevale. Qualcuno direbbe che la domanda sorge spontanea: come si fa ad essere così disattenti su una situazione del genere? Chi l'ha chiesta e chi non l'ha chiesta. Qui non si tratta di capire chi l'ha chiesta e chi non l'ha chiesta. Si può anche capire chi l'ha chiesta, ma a Cellino per questa vicenda rimarrà una macchia, comunque vada.

La macchia del 1990 è rimasta per ben vent'anni. Sicuramente questa macchia...
(Interruzione fuori microfono) Mi rendo conto...

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENTE. Sindaco, per cortesia.

MARIALUCIA CORNACCHIA. [*audio incomprensibile*] Sono avvocato e sono iscritta all'Albo. Tu, non lo so.

PRESIDENTE. Basta, dobbiamo andare avanti.

CLAUDIO PEZZUTO. Stavo concludendo...

MARIALUCIA CORNACCHIA. Il figlio di un Sindaco dell'allora Cassa rurale. È vero? [*audio incomprensibile*]

PRESIDENTE. Sindaco e consigliere Cornacchia, se dovete litigare...
(*Interruzione fuori microfono*)

MARIALUCIA CORNACCHIA. Impara tu a scrivere e a parlare che in pubblico non ti difendi tanto bene.

SINDACO. Ti ho mandato una sentenza...

PRESIDENTE. Sindaco e consigliere Cornacchia, per cortesia, smettetela. Consigliere Pezzuto, concluda.

CLAUDIO PEZZUTO. Questo argomento ci mette in queste condizioni. Io non mi sento di continuare a presenziare in quest'Aula perché mi sento mal rappresentato. Io abbandono l'Aula, purtroppo.

Non siamo nelle condizioni di espletare il nostro dovere di consiglieri.

SINDACO. Ne prendiamo atto.

CLAUDIO PEZZUTO. Lo faremo in mezzo alla piazza il ruolo di consiglieri comunali.

RESOCONTO STENOGRAFICO

SINDACO. Comunque la solidarietà me l'ha espressa il PD di San Pietro Vernotico. Ribadisco il concetto: il dottor Rollo e Katia Argentieri.

CLAUDIO PEZZUTO. Presidente, noi abbandoniamo l'Aula per...

_____. [*audio incomprensibile*] Mi vergogno di far parte di questa Assise.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Consigliere Pezzuto, ex Sindaco, oggi parleremo di TARES, un argomento importante per la comunità cellinese.

CLAUDIO PEZZUTO. Non ho capito.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Oggi parleremo di TARES. Lei è stato Sindaco. Sarebbe un'offesa... (*Interruzione fuori microfono*) [*audio incomprensibile*]

(*Tumulti in Aula*)

PRESIDENTE. I consiglieri di opposizione abbandonano l'Aula. Mi dispiace. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES): approvazione Regolamento comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES): approvazione Regolamento comunale».

Do la parola all'assessore Tempera.

ANNA VINCENZA TEMPERA, *Assessore*. Signor Presidente, mi permetta una breve relazione per spiegare che la TARES è la nuova tassa sui rifiuti, che va a sostituire la TARSU e la TIA, ed è applicabile già dal 1° gennaio 2013 su tutto il territorio nazionale.

Il Regolamento comunale che noi andiamo a proporre è la risultante di uno studio approfondito svolto dal Servizio Tributi di questo Comune, anche sulla base dello schema tipo proposto dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale Regolamento va ad abrogare completamente il Regolamento comunale della TARSU approvato con delibera consiliare numero 4 del 3.05.2007. Esso è stato adottato in base alla potestà regolamentare prevista dal decreto-legge numero 446 del 1997 e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi previsto dall'articolo 14 del decreto numero 201 del 6 dicembre 2011, convertito con legge numero 214 del 22 dicembre 2011 che lo ha istituito, in vigore dal 1° gennaio 2013 a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

Il tributo nei suoi criteri applicativi, molto simile alla TARSU abrogata alla medesima data del 1° gennaio 2013, prevede una maggiorazione pari a 30 centesimi per metro quadrato a copertura di detti costi per servizi indivisibili dei Comuni, che sarebbero i servizi comunali quali sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade e altro.

Tale maggiorazione per l'anno 2013 viene versata direttamente dallo Stato, mentre per gli anni successivi verrà incamerata dal Comune salvo diverse disposizioni legislative.

Il nuovo tributo include al suo interno due distinti prelievi: la componente

RESOCONTO STENOGRAFICO

destinata al funzionamento dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati e la componente volta finanziare i servizi indivisibili dei Comuni.

L'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 201/2011 stabilisce che il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibite suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il presupposto del tributo è quindi dato alternativamente dal possesso, dall'occupazione e dalla detenzione di locali o aree scoperte indipendentemente dal loro uso purché siano suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Va invece rilevato che, come nella TARSU, anche nel nuovo prelievo ciò che conta non è l'effettiva produzione di rifiuti nei locali o aree o l'effettivo utilizzo del servizio, bensì la mera potenzialità di produzione di rifiuti e di fruibilità del servizio.

La norma della TARES esplicita quindi un principio già ben consolidato nella TARSU. Difatti, il Regolamento comunale che si propone evidenzia chiaramente le diverse tipologie di rifiuti soggette a tassazione e il presupposto per l'applicazione del tributo.

Sono soggetti passivi del tributo i possessori di immobili, oltre che nel caso in cui siano gli stessi ad occupare gli immobili o a tenerli a loro disposizione, anche nell'ipotesi di utilizzi temporanei concessi a terzi per durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare; gli occupanti detentori degli immobili, fatta eccezione per l'ipotesi in cui gli stessi non siano i possessori e utilizzino l'immobile temporaneamente per un periodo non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare. Vi è inoltre una responsabilità solidale tra tutti i componenti del nucleo familiare e tra tutti coloro che usano in comune locali o aree scoperte.

Nel caso di centri commerciali integrati o di multiproprietà il soggetto passivo del tributo è il singolo titolare per i locali e le aree ad uso esclusivo fatta eccezione per l'obbligo di pagamento del tributo sia per i locali comuni che per quelli ad uso esclusivo che grava invece sull'amministratore.

La TARES si compone di una parte fissa e di una parte variabile. La parte fissa è determinata tenendo conto dei componenti del costo del servizio di igiene urbana, investimenti, ammortamenti e spazzamento strade. La parte variabile copre i costi del servizio integrato (raccolta, trasporto, trattamento, riciclo e smaltimento) ed è

RESOCONTO STENOGRAFICO

rapportata alle quantità di rifiuti presumibilmente prodotti.

Pertanto, le modalità di applicazione del nuovo tributo sono disciplinate secondo la bozza di Regolamento allegata alla presente proposta di deliberazione. Tale bozza, al fine di agevolare i contribuenti nell'adempimento dei propri obblighi, riproduce anche in forma sintetica il contenuto delle disposizioni legislative vigenti in materia in virtù della potestà regolamentare comunale che prevede, tra l'altro, la disciplina per la determinazione della superficie ove si formano rifiuti speciali nei casi di obiettiva difficoltà di delimitazione della stessa; la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti; la disciplina delle agevolazioni; i termini di presentazione delle dichiarazioni; la percentuale di maggiorazione del tributo giornaliero; i termini di versamento del tributo; particolari circostanze di esclusione dell'applicazione delle sanzioni in forza dell'articolo 1 della legge numero 296/2006; l'importo al di sotto del quale non si procede al versamento ed al rimborso del tributo; la misura annua degli interessi da applicare sulle somme da riscuotere in sede di accertamento o sulle somme da rimborsare in forza all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997 i casi, il contenuto e le modalità di presentazione delle dichiarazioni, la facoltà per il proprietario o usufruttuario di versare il tributo per conto del conduttore o affittuario; i criteri per la determinazione del numero dei componenti dei nuclei familiari; le modalità di determinazione delle categorie tariffarie da applicare ai diversi locali di una medesima attività economica; le modalità di determinazione del tributo per i locali accessori e pertinenziali delle abitazioni ed il termine iniziale e finale di decorrenza dell'obbligazione tributaria; le modalità di riscossione ordinaria del tributo; le modalità e i casi di concessione della rateazione degli importi da versare; l'eventuale sospensione o differimento dei termini di adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento; le modalità di gestione del tributo; la disciplina transitoria in sede di prima applicazione del tributo

In particolare, per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti delle varie categorie di utenza domestica e non domestica da individuare entro limiti minimi e massimi fissati dalla legge sono stati scelti in osservanza dei principi enunciati nelle summenzionate linee-guida ministeriali rimanenti sempre entro i limiti di legge e mantenendo gli scostamenti dei coefficienti in modo da favorire i nuclei familiari più

RESOCONTO STENOGRAFICO

numerosi e da garantire un'equa ripartizione dei costi fra tutte le categorie.

Nell'ambito delle utenze non domestiche, in considerazione dell'omogenea potenzialità di produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, e tenuto anche conto dei coefficienti già applicati ai fini della TARSU si è stabilito di applicare i coefficienti nella misura equa in modo da garantire il massimo equilibrio rispetto alle tariffe minime e massime stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 158/1999.

Nell'ambito del pagamento del tributo, e solo per l'anno 2013, si è stabilito di versarlo in quattro rate a differenza di quanto stabilito dalle tre previste dalla normativa in modo da dare più ampio respiro ai contribuenti. Inoltre, si è stabilito che il pagamento della maggiorazione di 30 centesimi al metro quadro non venisse versato all'ultima rata in scadenza, bensì diluito sulle quattro rate, in deroga alle disposizioni di legge.

Giova evidenziare infine che la superficie imponibile degli immobili soggetti a TARES è stata aggiornata in base alla superficie catastale, così come previsto dall'articolo 1, comma 330 della legge n. 311 del 2004, la quale prevede per le unità immobiliari a destinazione ordinaria la superficie imponibile pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR n. 138/1998.

Ricordiamo che sono unità immobiliari a destinazione ordinaria tutte quelle appartenenti alla categoria da A a C, con esclusione delle categorie D ed E. Per tutte le altre unità immobiliari a destinazione speciale la superficie imponibile è data dalla superficie calpestabile.

Con il Regolamento che si propone è previsto all'articolo 44 il pagamento del tributo in quattro rate scadenti il 30 agosto, il 30 settembre, il 30 ottobre e il 30 novembre e l'addizionale di 30 centesimi al metro quadro è stata spalmata nelle quattro rate sopraddette in modo da non avere una somma spropositata da versare nel mese di novembre.

Nel Regolamento sono state previste diverse novità che serviranno ad attenuare il carico tributario per le famiglie e per le imprese. Difatti, le riduzioni effettuate alle utenze domestiche e non domestiche nell'anno 2012 sono state tutte confermate nella misura stabilita dalla legge che prevede il massimo delle riduzioni pari al 30 per cento, a condizione che i soggetti beneficianti producano idonea documentazione il

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 settembre 2013. In mancanza della predetta documentazione sarà effettuato il conguaglio nell'anno 2014 tra quanto versato e quanto effettivamente dovuto.

PRESIDENTE. Non ci sono richieste di parola.

Pongo in votazione il punto n. 1) avente ad oggetto "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES): approvazione Regolamento comunale".

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore otto consiglieri e uno si è astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore otto consiglieri e uno si è astenuto.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Approvazione tariffe per la gestione dei rifiuti urbani (TARES) e approvazione Piano finanziario – Anno 2013

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Approvazione tariffe per la gestione dei rifiuti urbani (TARES) e approvazione Piano finanziario – Anno 2013».

Do la parola all'assessore Tempera.

ANNA VINCENZA TEMPERA, *Assessore*. Signor Presidente, l'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011, ha stabilito la decorrenza dal 1° gennaio 2013 in tutto il territorio nazionale dell'istituzione della tassa sui rifiuti e sui servizi, la cosiddetta TARES, per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

Nel precedente Consiglio si è approvato il Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, oggi il Regolamento comunale sulla TARES, ora occorre approvare il Piano finanziario gestionale e tariffario predisposto dal Servizio Tributi con la collaborazione della società Parsec 3.26 S.r.l., fornitrice di *software* applicativo di tutti i tributi comunali, che ringraziamo per la fattiva collaborazione e professionalità.

Il decreto-legge n. 201 del 2011, convertito in legge n. 214 del 2011, rimarca essenzialmente il DPR 158/1999, il cosiddetto “Decreto Ronchi”, che prospetta la metodologia tariffaria in base ai seguenti punti fondamentali: individuazione e classificazione dei costi del servizio, suddivisione dei costi tra fissi e variabili, ripartizione dei costi fissi e variabili in quota imputabile alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, calcolo delle voci tariffarie fisse e variabili da attribuire alle singole categorie di utenza in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Da tale metodologia applicata si è partiti dai costi per il servizio che ammontano a euro 1,015 milioni di euro i quali sono stati distribuiti tra costi fissi e variabili in base al nucleo familiare e alla superficie per le utenze domestiche.

RESOCONTO STENOGRAFICO

In tale circostanza si è avuto un impatto notevole sulle famiglie numerose a parità di superficie. Difatti si sono avuti i seguenti risultati: nucleo con una persona e una superficie di 100 metri quadri avrà una riduzione del 9,1 per cento; nucleo con due persone e una superficie di 100 metri quadri avrà un aumento del 7,7 per cento; nucleo con tre persone e una superficie di 100 metri quadri avrà un aumento dello 0,97 per cento; nucleo con quattro persone e una superficie di 100 metri quadrati avrà un aumento dell'11,74 per cento; nucleo con cinque persone e una superficie di 100 metri quadrati avrà un aumento del 19,75 per cento; nucleo con sei o più persone e una superficie di 100 metri quadri avrà un aumento del 22,79 per cento.

Vi è da considerare che quanto più aumenta la superficie tanto più diminuisce la percentuale sia in aumento che in diminuzione. Difatti, per le utenze domestiche sono stati considerati i coefficienti medi per la tariffa fissa e variabile.

Per le utenze non domestiche avremo delle diminuzioni e degli aumenti significativi dovuti principalmente ai coefficienti di adattamento previsti dalla legge. Si passerà quindi da una riduzione del 50 per cento su alcune utenze ad un aumento del 69,20 su altre, scaturito dai valori stabiliti dal DPR n. 158 del 1999 e dai coefficienti di adattamento.

Vi è da precisare poi che questa Amministrazione non ha tenuto in debita considerazione il Piano finanziario e tariffario simulato in prima istanza, ma ha ritenuto opportuno tenere conto delle risultanze della raccolta differenziata effettuata nei mesi precedenti da quando effettivamente è entrato in funzione il servizio; per cui, avuto riguardo dell'impatto positivo dimostrato dalla popolazione cellinese, non ha tenuto conto della quantità dei rifiuti smaltiti nell'anno 2012, ma ha fatto inserire nuovi valori con il nuovo servizio che sono stati positivi e che comprendono il costo del servizio di raccolta e di trasporto dell'ecotassa, del costo della triturazione dei rifiuti che si aggiungono quest'anno ai costi generali.

Di tutto ciò si propone l'approvazione del documento allegato che prevede il Piano finanziario, il Piano gestionale e il Piano tariffario.

Per quanto concerne il pagamento della TARES, secondo l'articolo 44 del Regolamento comunale, esso è stato ripartito in quattro rate decorrenti dal 30 agosto, 30 settembre, 30 ottobre e 30 novembre e sarà versata esclusivamente sul modello F24 intestato allo Stato.

RESOCONTO STENOGRAFICO

La maggiorazione dei 30 centesimi al metro quadro è stata ripartita anche in quattro rate e sarà interamente di competenza dello Stato.

Ci si augura infine che con il nuovo servizio di raccolta rifiuti porta a porta la comunità ne possa trarre un vantaggio economico notevole perché se quest'anno si smaltiranno meno rifiuti indifferenziati in discarica i costi del servizio si ridurranno e quindi influiranno nei costi dell'anno 2014.

Mi dispiace che non sia presente nessuno della minoranza perché ora c'è un'illustrazione da parte dei tecnici, ovvero al spiegazione, attraverso le *slide*, di come funziona il tariffario della TARES.

Proseguiamo regolarmente.

PRESIDENTE. Do la parola all'ingegner Presicce.

GIUSEPPE PRESICCE, *Ingegnere*. Signor Presidente, c'è stato chiesto di dare supporto all'Ufficio tecnico per la redazione del Piano finanziario, gestionale e tariffario del nuovo tributo che si chiama TARES.

In realtà questo supporto è stato necessario perché è cambiata completamente la modalità di calcolo dell'imposta. Se la TARSU era un semplice coefficiente che veniva moltiplicato per la superficie e da lì veniva dedotta l'imposta per il cittadino, la TARES rivoluziona completamente il modo e il metodo con cui viene calcolato il tributo.

Il tributo nasce nel lontano 1999 con la TIA 1, poi successivamente c'è stata la TIA 2 per le tariffe di igiene urbana. Per alcuni Comuni, invece, si è continuato, di proroga in proroga, a mantenere il regime di TARSU.

Solo l'anno scorso si è reso obbligatorio per tutti i Comuni il passaggio a questa nuova modalità di calcolo del tributo. La differenza si basa sul principio comunitario "chi inquina paga". Quindi, i maggiori produttori di rifiuti saranno costretti a versare una quota maggiore in funzione del rifiuto che producono. Questo significa che non ci sarà per tutti un aumento del costo del servizio, ma alcune categorie avranno un aumento e altre categorie, che in realtà producono meno rifiuti delle prime, avranno una riduzione del costo che, invece, in regime di TARSU, era abbastanza omogeneo sulla base imponibile.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Anche le utenze domestiche hanno una variazione del costo dei tributi. Questa variazione è legata al numero dei componenti perché insieme alla superficie nel calcolo della tariffa viene inserito un coefficiente, un parametro, che è legato al numero dei componenti che varia da uno a sei componenti presenti nello stesso immobile.

È ovvio che lo stesso immobile occupato da una persona produce meno rifiuti dello stesso immobile occupato da sei o più persone. Questo è il principio su cui si basa il calcolo della TARES.

La TARES ha anche un secondo aspetto significativo, che è la trasparenza del costo del servizio perché viene prodotto un documento, il Piano gestionale, organizzativo e tariffario che riassume la significatività del servizio.

Nella parte gestionale e organizzativa viene spiegato il servizio che deve essere reso ai cittadini. Quando il cittadino, documenti alla mano, perché questa è documentazione che verrà resa pubblica sul sito del Comune, potrà benissimo capire qual è il servizio che può richiedere alla ditta che lo effettua.

La seconda parte del documento è il Piano finanziario. In questa parte va inserito [audio incomprensibile], il costo totale del servizio come viene ripartito sulle voci di costo, quanto è legato allo spazzamento stradale, quanto è legato alla raccolta dei rifiuti e quanto è legato al semplice smaltimento dei rifiuti.

È facile capire che la raccolta differenziata porta ai cittadini un vantaggio perché si riduce la quantità di rifiuto che viene conferito in discarica e si riducono i relativi costi.

Quest'anno è stata stimata una raccolta differenziata del 30 per cento. Qualora la cittadinanza di Cellino riesca ad ottenere una [audio incomprensibile] i costi che verranno sostenuti verranno ribaltati sulla cittadinanza sotto forma di risparmio l'anno prossimo. Ecco perché è importante che la cittadinanza si impegni nella raccolta differenziata, perché avrà anche un ritorno economico.

[audio incomprensibile] i costi fissi e i costi variabili. La parte dei costi fissi riguarda quei servizi che sono indivisibili e che non possono essere in nessun modo attribuiti al semplice cittadino come ad esempio lo spazzamento delle strade perché indipendentemente dal fatto che un cittadino abiti nel centro del paese o che abiti in periferia, indipendentemente dalle diverse modalità di esecuzione del servizio,

RESOCONTO STENOGRAFICO

usufruisce della pulizia e del decoro pubblico.

Nei costi variabili, invece, sono inseriti quei costi come lo smaltimento dei rifiuti che dipenda dall'impegno del cittadino, dalla disponibilità del cittadino a produrre il rifiuto. Divise in queste due grosse categorie i costi vengono a loro volta distribuiti secondo un'ulteriore divisione, ovvero tra le attività produttive e le utenze domestiche. Questo perché ovviamente è diversa la produzione del rifiuto se a produrla è un'attività o una famiglia.

Come si arriva a questa ripartizione? La scelta viene regolata da un decreto che ci fornisce per le attività produttive una serie di coefficienti K_b , che sono i coefficienti di produzione di rifiuto per metro quadro per attività produttiva.

I coefficienti K_b variano da un minimo a un massimo. Il decreto fornisce una certa elasticità del coefficiente, della produttività stimata dei rifiuti per adattarsi alle varie realtà territoriali. Moltiplicando questi coefficienti per le superfici delle attività produttive [*audio incomprensibile*] la quantità totale di rifiuto prodotta dall'attività produttiva.

Una volta conosciuta questa quantità, conoscendo il dato [*audio incomprensibile*] prodotta dalla cittadinanza [*audio incomprensibile*] – il dato non è altro che quello della raccolta totale che ci fornisce direttamente la ditta che gestisce il servizio – si ottiene la quantità di rifiuti che viene prodotta dalle attività domestiche, dalle utenze domestiche. Con la stessa percentuale vengono ripartiti i costi tra le utenze domestiche e le attività produttive.

Non so se sono stato sufficientemente chiaro. Una volta che abbiamo questo quadro di ripartizione dei costi fissi e variabili, domestici o non domestici, è abbastanza semplice passare alla tariffa.

La normativa ci fornisce due coefficienti per le utenze domestiche e due coefficienti per le attività produttive.

I coefficienti per le utenze domestiche sono i K_a e i K_b che regolano uno la parte fissa e l'altro la parte variabile della tariffa. I coefficienti delle utenze per le attività produttive sono i K_c e i K_d .

I K_d sono quelli che ho nominato prima, i coefficienti di produttività che rientrano nel calcolo della tariffa e il K_c è un altro componente simile che gestisce la parte fissa della tariffa dell'attività produttiva.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Su questi coefficienti c'è la possibilità di scelta in un centro *range*. La scelta, insieme con l'Ufficio e con l'Amministrazione, è stata fatta in maniera tale da cercare di avvicinare il compenso della TARES a quanto era stato calcolato in regime di TARSU sia per le attività produttive che per le utenze domestiche per evitare che all'interno della tariffa vi fossero eccessivi squilibri.

È stato importante il contributo del responsabile del servizio, del ragioniere Blasi, che si è occupato di ridefinire tutta la banca dati in maniera tale da trasportarla da banca dati TARSU in banca dati TARES. Questo lavoro è stato decisivo per evitare che all'interno di una tariffa ci fossero eccessivi scompensi.

In questo modo siamo riusciti ad ottenere le tariffe che verranno fornite ai cittadini. Fondamentalmente il risultato è stato abbastanza soddisfacente. Ovviamente ci saranno alcune utenze che saranno chiamate a contribuire con un maggior gettito alla tariffa, ma ci saranno anche tante utenze che verranno chiamate a pagare di meno rispetto allo scorso anno.

Questo è importante perché se prendiamo le attività produttive è assurdo che un bar e un autosalone vengano chiamati alla stessa ripartizione o un ortofrutta o un ristorante. È importante anche capire che la produzione di rifiuto di un ortofrutta non è la stessa di un autosalone. È indubbio che queste attività debbano essere chiamate a un maggiore contributo nei costi di raccolta e smaltimento. È una questione di equità. In questo il decreto compie un passo in avanti nella redistribuzione del rifiuto su una base che abbia anche un senso legato alla produzione. Serve anche ad incentivare i cittadini a evitare inutili smaltimenti, ad incentivare la raccolta differenziata, e a spingerla verso un comportamento che sia il più corretto possibile. Sapere che meno si inquina, meno rifiuto si produce, meno si viene chiamati a restituire alla collettività credo che sia un fatto di indubbia importanza. Lo stesso vale per le utenze domestiche.

Fino all'anno scorso, indipendentemente dal numero di occupanti dell'utenza, il tributo era legato alla superficie. Il problema che si veniva a porre è che una persona che abitava da sola in 100 metri quadri era chiamata a contribuire alla stessa maniera di una famiglia di cinque o più persone che abitavano sulla stessa superficie.

È indubbio che la produzione di rifiuto non è la stessa; una famiglia produce rifiuti in quantità diversa, estremamente maggiore, non cinque o sei volte in più,

RESOCONTO STENOGRAFICO

però. La normativa modera il moltiplicatore mantenendo comunque la base della superficie tra i coefficienti. La tariffa viene calcolata sia sulla superficie che sul numero degli occupanti in modo da ponderare i due fattori portando la tariffa sia a un senso di giustizia sociale e quindi mantenere la superficie che un senso di giustizia razionale introducendo il numero degli occupanti come coefficiente per il calcolo della tariffa.

Il risultato è abbastanza soddisfacente, non graverà in maniera estremamente onerosa sui cittadini. Credo che il lavoro dell'Amministrazione sia stato fatto abbastanza bene, così come il lavoro svolto dalla ditta che ci ha fornito i dati. *(Interruzione fuori microfono)* Infatti, il risultato è buono. I costi di smaltimento... *(Interruzione fuori microfono)* Il dato che è stato stimato... *(Interruzione fuori microfono)* La scelta di trattare l'umido come rifiuto differenziato ha una doppia valenza perché deve essere smaltito in maniera particolare. *(Interruzione fuori microfono)* Lo smaltimento dell'umido per la comunità è più conveniente in discarica che attraverso i canali canonici... *(Interruzione fuori microfono)* La stima è intorno al 30 per cento.

Qualora il risultato sia maggiore, i minori costi sostenuti dall'Amministrazione per lo smaltimento verranno ribaltati sulla tariffa del 2014 portando ad un abbassamento della stessa. In maniera cautelativa ci si è tenuti su quel 30 per cento anche per una questione di equilibri di bilancio. Una volta che quel risultato viene confermato... Si sarebbe potuto non tenere conto della raccolta differenziata e utilizzare i dati del 2012. La scelta è stata coraggiosa per l'Amministrazione che ha voluto puntare sui cittadini di Cellino garantendo che almeno il 30 per cento della raccolta differenziata verrà fatta nel primo anno del servizio.

Qualora quel risultato sia migliore – ve lo auguro – l'anno prossimo avrete un ulteriore abbattimento della tariffa.

MARINA DEL FORO, *Assessore*. I cittadini stanno rispondendo, però purtroppo non si può...

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. *Assessore*, vorrei precisare una cosa. Il costo del servizio dopo la simulazione iniziale prevedeva una

RESOCONTO STENOGRAFICO

spesa di 1,085 milioni di euro. Oggi è ridotto a 1,015 milioni di euro. Il risparmio è dovuto a uno studio approfondito tenendo conto che il servizio è partito l'8.02.2013 e si è ribaltato su tutto l'anno. Si è avuto un risparmio di spesa di circa 60.000 euro che i cittadini non devono pagare. Questo anche grazie all'oculatazza che ha avuto l'Amministrazione nel prospettare questa possibilità all'ufficio.

I dati da prendere come riferimento sono del 2012 e non quelli dell'anno corrente. [audio incomprensibile] 2014.

Grazie.

PRESIDENTE. Le concedo la parola in via eccezionale.

_____. (Intervento fuori microfono)

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Rispondo io. Quello fa parte del Regolamento che abbiamo approvato precedentemente. Per i non residenti è prevista una riduzione massima del 30 per cento. Quindi, se è... (Interruzione fuori microfono) No, non lo poteva dire perché se un residente per un'utenza paga 100 euro, la persona che non è residente pagherà 70 euro. Questa è la differenza.

GIUSEPPE PRESICCE, *Ingegnere*. Fondamentalmente si sono mantenute le riduzioni che c'erano nel regime di TARSU; quelle sono state ribaltate in regime di TARES. (Interruzione fuori microfono)

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Per concludere l'argomento occorre evidenziare che l'Amministrazione ha esteso alcune agevolazioni, per quanto riguarda la TARES, per alcuni soggetti privi di reddito. Per i nuclei familiari con oltre cinque componenti e che risulti convivente almeno un soggetto ultrasessantacinquenne il cui reddito complessivo annuo non risulti superiore ai limiti di reddito stabiliti dall'ISEE c'è un abbattimento del 30 per cento. Per i nuclei familiari con oltre cinque o più componenti nei quali nessun soggetto convivente risulti aver percepito reddito nell'anno 2012 c'è un abbattimento del 30

RESOCONTO STENOGRAFICO

per cento. (*Interruzione fuori microfono*) La riduzione per i portatori di handicap è scontata. Per i portatori di handicap sono state mantenute le stesse percentuali di riduzione del 2012 purché, entro il 30 settembre, si presenti la documentazione prevista dal Regolamento.

Oltre alle riduzioni che avevamo prima nel vecchio Regolamento 2012 l'Amministrazione ha inserito due novità: per i nuclei familiari con oltre cinque componenti e che risulti convivente almeno un soggetto ultrasessantacinquenne il cui reddito complessivo annuo non risulti superiore ai limiti di reddito stabiliti dall'ISEE c'è un abbattimento del 30 per cento, così come per i nuclei familiari con oltre cinque o più componenti nei quali nessun soggetto convivente risulti aver percepito reddito nell'anno 2012.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto n. 2) avente ad oggetto "Approvazione tariffe per la gestione dei rifiuti urbani (TARES) e approvazione Piano finanziario – Anno 2013".

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore otto consiglieri e uno si è astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore otto consiglieri e uno si è astenuto.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PO FESR 2007/2013 – Asse III – Linea 3.2 – Azione 3.2.1. – Accordi di Programma con gli Ambiti Territoriali Sociali per l’Infrastrutturazione Sociale e Sociosanitaria Delibera di Giunta regionale n. 2409 del 04/12/2009 – Ambito Territoriale di Mesagne – Servizio di Pronto Intervento Sociale – Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro diurno per anziani. Approvazione e provvedimenti

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «PO FESR 2007/2013 – Asse III – Linea 3.2 – Azione 3.2.1. – Accordi di Programma con gli Ambiti Territoriali Sociali per l’Infrastrutturazione Sociale e Sociosanitaria Delibera di Giunta regionale n. 2409 del 04/12/2009 – Ambito Territoriale di Mesagne – Servizio di Pronto Intervento Sociale – Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro diurno per anziani. Approvazione e provvedimenti».

Do la parola al Sindaco.

SINDACO. Signor Presidente, scopo di questa Amministrazione è intercettare un finanziamento – c’è la possibilità seria di farlo – per la realizzazione di un centro diurno per anziani. Nel nostro Piano particolareggiato, nella zona C/10-C/11 era già prevista la realizzazione di una struttura sociosanitaria, un poliambulatorio.

Per intercettare questo finanziamento l’Amministrazione vuole modificare, senza portare in Consiglio comunale una variante vera e propria, la destinazione di quel servizio da un servizio sociosanitario, la realizzazione di un poliambulatorio, a un servizio socioassistenziale, ovvero la realizzazione di questo centro diurno per anziani.

Siamo dinanzi a un Piano particolareggiato che non prevede alcuna variante per la modifica di questa destinazione d’uso. Si passerà da una zona destinata al servizio sociosanitario, quindi alla realizzazione di un eventuale poliambulatorio, alla realizzazione di una struttura con finalità socioassistenziali, ovvero un centro diurno per anziani senza portare alcuna variante in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Non ci sono richieste di parola.

Pongo in votazione il punto n. 3) avente ad oggetto “PO FESR 2007/2013 – Asse

RESOCONTO STENOGRAFICO

III – Linea 3.2 – Azione 3.2.1. – Accordi di Programma con gli Ambiti Territoriali Sociali per l’Infrastrutturazione Sociale e Sociosanitaria Delibera di Giunta regionale n. 2409 del 04/12/2009 – Ambito Territoriale di Mesagne – Servizio di Pronto Intervento Sociale – Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro diurno per anziani. Approvazione e provvedimenti”.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Pongo in votazione l’immediata esecutività.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Il Consiglio è chiuso. Grazie a tutti e buona serata.

La seduta è tolta (ore 20,20).

VISTO:

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Giuseppe TURCO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Antonio BIANCHI